

Cresce la fiducia di consumatori e aziende Nel portafoglio delle famiglie 11.700 miliardi

A GENNAIO IL DATO RELATIVO ALLE IMPRESE BALZA A 97,6 PUNTI MIGLIORANO ANCHE IL CLIMA ECONOMICO E QUELLO PERSONALE

LE STIME

ROMA Continua a crescere la fiducia in Italia. Quella degli imprenditori, in particolare, ma anche quella dei consumatori ha fatto uno scatto in avanti a gennaio. Lo rileva l'Istat, secondo cui l'indice di fiducia di questi ultimi sale da 96,6 a 96,8 punti, mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese balza dai 96,6 punti di dicembre a 97,6 punti.

Aumenta anche la ricchezza netta delle famiglie italiane, a quota 11.732 miliardi di euro a fine 2024. Rispetto al 2023, segnala l'Istat, la ricchezza degli italiani è cresciuta del 2,8% a prezzi correnti ma, valutata a prezzi costanti, è ancora inferiore di oltre il 5% rispetto al 2021 per effetto della forte inflazione registrata nel 2022. La ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche è risultata negativa per 1.522 miliardi, in peggioramento rispetto al 2023 per effetto della crescita delle passività (+3%).

«Arrivano due segnali nella giusta direzione, la crescita della fiducia delle imprese e dei consumatori e il recupero di ricchezza delle famiglie italiane che dal 2023 è tornata a crescere, anche perché abbiamo contenuto l'inflazione», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

I DETTAGLI

Per quanto riguarda le imprese, l'evoluzione favorevole della fiducia è stata trainata soprattutto dal comparto dei servizi di mercato e, in misura minore, da quello manifatturiero. Nel commercio al dettaglio, dove le valutazioni degli imprenditori sono complessivamente negative sia nella grande distribuzione sia in quella tradizionale, la situazione si capovolge.

Quanto ai consumatori, il lieve aumento della fiducia è alimentate dalle attese sulla situazione economica generale, comprese quelle sulla disoccupazione, e dai giudizi sulla situazione economica personale e sulla possibilità di risparmiare. Più nel dettaglio, per le imprese l'indice di fiducia aumenta decisamente a gennaio nei servizi di mercato (da 100,2 a 103,4 punti) e nella manifattura (da 88,5 a 89,2 punti). Al contrario, l'indicatore diminuisce in misura rilevante nel commercio al dettaglio (da 106,9 a 102,5 punti).

Guardando alle singole componenti degli indici di fiducia emerge che nell'industria manifatturiera sia i giudizi sugli ordini che le aspettative sul livello della produzione

risultano in miglioramento. Le imprese scontano però un accumulo di scorte di magazzino. Sul fronte dei servizi di mercato, si evidenzia un netto progresso di tutte le componenti. Nel commercio al dettaglio si stima un peggioramento significativo sia nelle valutazioni sulle vendite correnti e prospettiche, sia nel giudizio sulle giacenze di magazzino.

Tra i consumatori si osserva invece un lieve miglioramento delle opinioni sul quadro economico nazionale e sulla situazione futura, mentre le valutazioni sulla sfera corrente e personale sono improntate a una maggiore cautela. Il clima economico aumenta da 97 a 97,4 punti e quello futuro sale da 91,6 a 92,3 punti. Il clima personale passa da 96,4 a 96,6 punti e quello corrente rimane sostanzialmente stabile.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA